

>> | **La reazione** «Troppe letture strumentali»

con il seminario del «Forum delle associazioni cattoliche», che si svolgerà il 17 a Todi.

M. Antonietta Calabrò

mcalabro@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera di 9 pdl a Bagnasco: un messaggio alto è stato stravolto

ROMA — Una lettera aperta di nove esponenti del Pdl al cardinale Bagnasco pubblicata sulla seconda pagina di *Avvenire* (come «ulteriore importante contributo al dibattito») con un titolo significativo: «Il valore a tutto tondo di un'alta riflessione morale». Gli stessi nove politici, cattolici e laici — il senatore Calabrò (relatore della legge sul fine vita); il presidente della Lombardia Formigoni; il capogruppo e il vicecapogruppo a Palazzo Madama Gasparri e Quagliariello; il vicepresidente della Camera Lupi; i sottosegretari Mantovano e Roccella; il vicepresidente del Parlamento europeo Mauro e il ministro Sacconi — che nel pomeriggio hanno commentato positivamente quanto affermato dal segretario generale della Cei Mariano Crociata («La Cei non fa i governi né li manda a casa»).

Due prese di posizione che in qualche modo cercano di «chiudere» lo strappo che si era consumato in questa settimana tra il centrodestra e la Conferenza episcopale italiana. E «riannodano i fili di una interlocuzione che non si è mai interrotta», sostiene Quagliariello (tanto che, non più tardi del 4 settembre, il cardinale Bagnasco aveva aperto la Summer School della Fondazione Magna Carta a Frascati).

«Le parole di chiarezza di monsignor Crociata fanno evidentemente piazza pulita delle letture strumentali, politiche e unidirezionali date in questi giorni alla prolusione del cardinale Bagnasco da

una stampa solitamente laicista che pure non ha esitato ad arruolare in chiave antigovernativa i vertici della Chiesa cattolica del nostro Paese», hanno dichiarato i «Nove» nella loro nota congiunta. Aggiungendo che, «come abbiamo scritto nella nostra lettera aperta,

non possiamo tollerare che ad ergersi in cattedra siano i nemici della Chiesa, stravolgendone il messaggio e piegandolo alle proprie convenienze politiche, già pronti a strillare all'ingerenza la prossima volta che essa interverrà nel dibattito pubblico su temi del proprio magistero». «Ringraziamo inoltre la Cei — concludono — per aver ricordato che i principi non sono abiti da indossare o da togliere a seconda della stagione, ma fondamenti dell'agire non negoziabili né interscambiabili, saldamente ancorati all'etica della vita, dalla quale sola può discendere l'etica sociale».

Il prossimo appuntamento di questo gruppo sarà a Norcia, il 15 e 16 ottobre, per la sesta edizione degli incontri «A Cesare e a Dio», che quest'anno si daranno la staffetta

